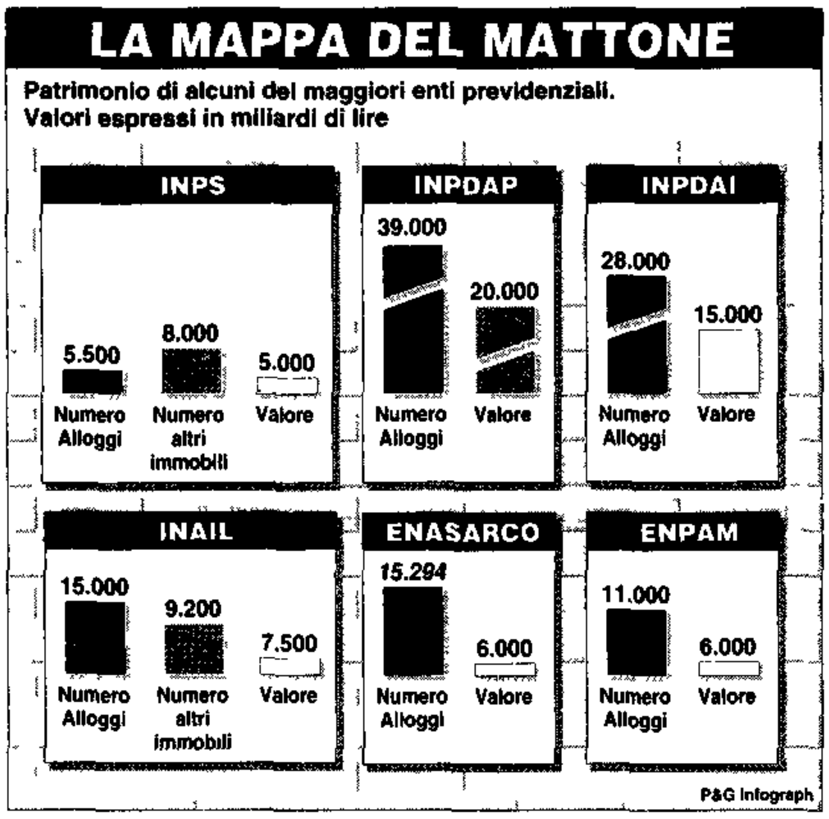
PATRIMONIO ENTI. Sugli «affitti facili» il ministro del Lavoro vuole vederci chiaro

L'Inpdap ha più immobili dell'Inps Ecco le ragioni di questa differenza

Nonostante le sue colossali dimensioni finanziarie, l'Inps ha un misero patrimonio immobiliare rispetto agli altri enti previdenziali. Ciò si spiega con il fatto che all'Inps le risorse derivanti dai contributi vengono *istantaneamente utilizzate per pagare le pensioni nel sistema a* ripartizione, e quel poco che ha è il residuo di antiche gestioni immobiliari. Gli altri enti invece hanno in tutto o in parte (in tutto l'Inail) sistemi a capitalizzazione, che li obbliga a investire le risorse finanziarie raccolte attraverso la contribuzione. Investimenti che avvengono secondo i criteri, appunto, della capitalizzazione, sul mercato mobiliare (titoli di stato, obbligazioni, azioni) e su quello immobiliare. Infatti nelle future nuove regole sulle dismissioni del patrimonio oggetto di delega nella riforma previdenziale, il cui annuncio aveva provocato la sollevazione dei presidenti di alcuni enti, si terrà conto naturalmente delle esigenze che questi enti hanno di capitalizzare al meglio gli immobili: che poi lo facciano davvero, è polemica di questi giorni.



Polemica rovente sulle case Inps

An attacca. Sotto inchiesta anche l'Inail

Sugli affitti Inps Alleanza nazionale si scatena contro i vertici dell'istituto ed il ministro del Lavoro. Per il portavoce di An Gasparri «Treu e Billia farebbero bene a dimettersi». Inchiesta della Corte dei conti - su denuncia del direttore dello stesso ente – sulla gestione del patrimonio Inail. Nessuna inchiesta Inps, invece, sull'appartamento del consigliere Amato Pecoraro Scanio: «Niente diaria per i parlamentari che godono di canoni agevolati»

ANGELO FACCINETTO

■ MILANO. È scatenata Alleanza nazionale contro i vertici di Inps e ministero del Lavoro. Dopo la raggine accumulata durante il dibattito parlamentare sulla riforma delle pensioni si è aperta la vicenda degli *affitti facili*. È da via della Scrofa sono partite le bordate. «Treu e Billia farebbero bene a dimettersi dai rispettivi incarichi – dice Maurizio Gasparri, portavoce di An. Non solo per le responsabilità attuali ma per il costante ruolo di difesa dei vecchi metodi di gestione del potere. Il ministro del Lavoro in sostanza sarebbe per gli ex missini un attrezzo del vecchio regime e per questo inadeguato a svolgere il ruolo di tecnico nella compagine governativa. A Gasparri fa eco il capogruppo dei senatori Giulio Maceratini. Bersagli ancora Treu e Billia. «La questione degli affitti e degli affittuari dell'Inps – afferma – non può rimanere senza risposta. A sentire i dirigenti del massimo *istituto previdenziale ed il ministro*, l'elenco degli inquilini assomiglia più ad un segreto nucleare che non ad una normale lista di cittadini che legittimamente conducono in locazione appartamenti di proprietà pubblica». E ricorda Maceratini di aver presentato un'interrogazione in cui si chiede l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta.

Gli strali di An

Poco importa che i famosi elenchi proprio ieri abbiano già preso la strada del ministero: il fuoco di fila degli uomini della fiamma tricolore non finisce qui. Non fidandosi degli impegni assunti dal ministro Treu, anche il senatore Filiberto Scalone ha detto la sua chiedendo alla Procura della repubblica di Roma il sequestro delle liste con i nomi degli occupanti degli alloggi. «Per acquisire quelle che con tutta evidenza sono prove documentali del reato di peculato aggravato e continuato». Il senatore di An – cui peraltro l'Inps ha replicato affermando di non aver «mai concesso in uso o in affitto a canone zero o in comodato gratuito appartamenti» – chiede anche che l'indagine venga allargata al patrimonio immobiliare di Ina e Inail e venga estesa ad altre grandi città. Con quella di Scalone alla Procura di Roma è arrivata ieri anche un esposto firmato dal responsabile nazionale del Comitato per i diritti dei cittadini Ivano Giacomelli.

La smentita di Billia

Ma se la destra coglie l'occasione della vicenda *affitti facili* per sferrare l'attacco agli enti previdenziali, la polemica sembra serpeggiare all'interno dello stesso Inps. Al centro il «caso Amato». Ieri si era diffusa la notizia – poi smentita – secondo la quale l'istituto aveva aperto un'inchiesta interna sulle spese di ristrutturazione (170 milioni) di un appartamento assegnato al componente del consiglio *di amministrazione il mastelliano* Emiliano Amato, spese che, contrariamente a quanto concordato al momento del contratto, sarebbero state pagate dallo stesso ente. «Non ho mai disposto alcuna inchiesta – precisa Gianni Billia – in quanto la competenza è di pertinenza esclusiva del direttore generale Fabio Trizzino». Una dichiarazione che sembra quasi una presa di distanze. Visto anche che la denuncia dell'irregolarità era stata segnalata dall'ex presidente dell'Igei, la società mista che dal '92 gestisce il patrimonio immobiliare dell'Inps. Ad ogni buon conto proprio ieri l'Igei, per bocca del suo amministratore delegato Giovanni Guglielmi, ha fatto sapere che con Amato «non c'è stato contenzioso» e che «per noi era tutto in regola».

Sui canoni e sulla loro congruità interviene anche il deputato ambientalista progressista Alfonso Pecoraro Scanio. Nel chiedere a Dini che la *verifica dei fitti clientelari* sia estesa a tutte le 123.442 case degli enti, il deputato propone di revocare o almeno decurtare la diaria mensile per la permanenza a Roma ai parlamentari che usufruiscono del beneficio di un appartamento a canone agevolato.

Inail sotto inchiesta

Nell'occhio del ciclone non ci sono però soltanto gli immobili Inps. La Procura generale della Corte dei conti ha aperto un'inchiesta sulla gestione del patrimonio edilizio dell'Inail. Sulla base di una denuncia presentata dal direttore generale dello stesso ente Roberto Urbani, *Urbani, il cui insediamento* risale a gennaio, aveva segnalato lo scorso luglio una serie di irregolarità. In particolare aveva denunciato morosità per svariati miliardi con l'aggiunta di altre forti somme di oneri inspiegabilmente non riscossi.

Marco Marianella

La replica del ministro del Lavoro

Treu: «Nessuna omertà darò i nomi al Parlamento»

RAUL WITTENBERG

■ ROMA. Ma quale omertà [illegible]

Signor ministro, con i temporali di mezz'agosto è giunta la tempesta sulle case dell'Inps e degli altri enti previdenziali.

[illegible]

In quale maniera intende procedere?

[illegible]

E quali dovrebbero essere i criteri per l'assegnazione degli alloggi?

[illegible]

Criteri ragionevoli, dice Lei. Ma sono e saranno rispettati?

[illegible]

È dunque in vista un aumento generalizzato negli affitti delle case degli enti?

[illegible]

Da Alleanza nazionale arrivano accuse di omertà perché non vuol rendere pubblici gli elenchi degli affittuari, si chiedono le sue dimissioni

Nessuna omertà, aspetto soltanto di ricevere gli elenchi di tutti gli Enti. Ai primi d'agosto si è formata la nuova commissione bicamerale per la sorveglianza degli enti previdenziali: quando li avrò inviati gli elenchi a commissione e insieme valuteremo le modalità per la loro pubblicazione. [illegible]

[illegible]

PEPPE CRISPINO

[illegible]

Cavano (Napoli), 25 agosto 1995

Il sindaco di [illegible] Francesco Russo e la giunta comunale partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

PEPPE CRISPINO

[illegible]

Cavano (Napoli), 25 agosto 1995

Per

NANNI LOY

[illegible]

New York, 25 agosto 1995

[illegible]

EDOARDO BECCI

[illegible]

Firenze, 25 agosto 1995

Nel primo anniversario della morte di

ALESSANDRO POMI

partigiano combattente della Brigata Fanciullacci, iscritto al Pci dal 1943, la famiglia lo ricorda [illegible] *l'Unità*

Firenze, 25 agosto 1995

25-8-1992 25-8-1995

Nel 3° anniversario della scomparsa [illegible]

GIORGINA SALONIA

[illegible]

Milano, 25 agosto 1995

Abbonatevi a

l'Unità

AZIENDA MUNICIPALIZZATA COMUNE MODENA

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena indice una gara tramite licitazione privata per la stipula di un contratto di appalto per l'estensione della rete per la trazione elettrica filoviaria di Modena (Italia). Progetto E 1 94 42

Finanziamento: l'opera è in parte ammessa a finanziamento del Ministero dell'Ambiente attraverso il P.T.T.A. 1994/1996, in parte finanziata dalla Regione Emilia Romagna ed in parte autofinanziata dal Comune di Modena

Importo a base d'asta: L. 4.982.000.000 (oneri fiscali esclusi)

Modalità di esperimento: Licitazione privata con il metodo di cui all'art. 1) Lettera a) della Legge 2.2.1973 n. 14 con ammissione di offerte esclusivamente al massimo ribasso unico percentuale. I lavori sono appaltati a forfait e l'offerta è quindi da intendersi del tipo chiavi in mano, nel senso che l'opera dovrà essere completa in ogni sua parte

Iscrizione all'Albo Nazionale Costruttori: Categoria n. 94 con importo non inferiore a L. 6.000.000.000

Termine per la licitazione delle domande di partecipazione (non vincolanti per L.A.M.C.M.) entro le ore 12.00 del giorno lunedì 25 settembre 1995 corredate dalla *documentazione richiesta*

Le richieste di invito o di copia integrale del bando vanno indirizzate a **A.M.C.M.** Ufficio Segreteria Generale, Via Razzaboni n. 80, 41100 Modena (Italia). Tel 059/407452 Telefax 059/407040

Il direttore generale (*Barozzi dr. ing. Pepio*)

AZIENDA MUNICIPALIZZATA COMUNE MODENA

BANDO DI GARA PER ESTRATTO

L'A.M.C.M. Azienda Municipalizzata del Comune di Modena indice due gare tramite procedura ristretta per l'affidamento di:

gara 1)

Fornitura in opera di n. 3 stazioni di conversione di energia elettrica da alternata a continua a servizio di linee per la trazione elettrica filoviaria all'interno del territorio del Comune di Modena (Italia)

Importo a base di gara: L. 2.950.000.000 (oneri fiscali esclusi) a forfait chiavi in mano, la fornitura in opera dovrà essere completa in ogni sua parte

gara 2)

Fornitura in opera di un impianto di preferenziamento semaforico per i veicoli filoviari di trasporto collettivo di Modena (Italia)

Importo a base di gara: L. 2.200.000.000 (oneri fiscali esclusi) a forfait chiavi in mano, la fornitura in opera dovrà essere completa in ogni sua parte

Per entrambe le gare.

Finanziamento: le forniture in opera sono in parte ammesse a finanziamento del Ministero dell'Ambiente attraverso il P.T.T.A. 1994/1996, in parte finanziate dalla Regione Emilia Romagna ed in parte autofinanziate dal Comune di Modena

Modalità di esperimento: procedura ristretta con il metodo dell'offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 34 lettera a) della Direttiva 93/38/CEE. Saranno escluse le offerte in aumento sugli importi a base di gara

Termine per la presentazione delle domande di partecipazione (non vincolanti per L.A.M.C.M.) **entro le ore 12.00 del giorno lunedì 25 settembre 1995**, corredate dalla documentazione indicata nei bandi di gara trasmessi alla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee in data **venerdì 18 agosto 1995**.

Le richieste di invito o di copia integrale del bando vanno indirizzate a **A.M.C.M.** Ufficio Segreteria Generale, Via Razzaboni n. 80, 41100 Modena (Italia). Tel 059/407452 Telefax 059/407040

Il direttore generale (*Barozzi dr. ing. Pepio*)

Ogni lunedì su **l'Unità** *inserto*

NON PARLO NON SENTO NON VEDO MA... TI DICO TUTTO